



PERCORSO N. 5

51

Informazioni generali

Lunghezza percorso km 14,815 Dislivello non significativo

Fondo: totalmente in asfalto

Tempo medio di percorrenza ore 1,30

Punto di partenza ed arrivo: Parcheggio auto del Parco Galleana (accesso da via Manfredi).

Il Parco della Galleana

Il Parco Giovanni Paolo II, testimone di pace meglio conosciuto come Parco della Galleana è il principale parco cittadino di Piacenza. Situato nel sud-ovest della città, è chiamato ancora dalla stragrande maggioranza dei piacentini con il suo nome originale, anche dopo la ridenominazione del 2006 in onore del papa. Il parco della Galleana si trova nell'omonimo quartiere piacentino, Galleana, dove sorge lo stadio comunale L. Garilli. Confina con il quartiere di estrema periferia della Besurica, dove è localizzato invece il Parco di Montecucco. Nei primi anni del Novecento l'area era destinata a deposito munizioni e laboratorio di caricamento proiettili, attivi fino alla seconda guerra mondiale. Vi ebbe anche sede una polveriera devastata da un incendio nel 1943. Di questo trascorso militare si trovano tracce evidenti nelle casematte che, tuttora, fanno capolino tra la vegetazione. Il Parco della Galleana è diventato di proprietà del comune di Piacenza nel 1992.

L'area del parco è di 150.000 m.q., dei quali 100.000 tirati a prato ed ingloba anche il vicino parco di Montecucco. Ci sarebbe un "labirinto sotterraneo" che percorre l'intero campo centrale. Gli ingressi, un tempo 8, furono murati dal Comune quando entrò in

Scala 1 : 50000 1 cm = 500 m

- ① **km 0,000** Inizio percorso ed inizio conteggio distanza progressive dall' uscita del Parco Galleana su via Manfredi appena a sud dell' ex Casa Cantoniera.
- ② **km 0,370** Alla rotonda tenere la destra, poi prendere subito la pista ciclabile.
- ③ **km 0,720** Imboccare il sottopasso alla tangenziale e poi proseguire sulla pista ciclabile
- ④ **km 1,405** All' incrocio prendere a destra strada per la Verza (cartello).
- ⑤ **km 2,560** Al bivio a sinistra e poi anche al successivi bivio (Strada della Lovina).
- ⑥ **km 5,745** Allo stop prendere a destra ⑦ **km 7,330** Al bivio girare a destra
- ⑧ **km 8,205** Allo stop con la provinciale prendere a destra - Prestare prudenza!.
- ⑨ **km 8,375** Al bivio a destra per Pittolo (cartello)
- ⑩ **km 9,705** Al bivio prendere a sinistra.
- ⑪ **km 12,860** In questo punto la strada gira a destra continuare invece diritto sulla pista ciclabile, che collega con il sottopasso della tangenziale.
- ⑫ **km 14,150** Superato il ponticello prendere a destra la pista ciclabile che porta al Parco Galleana.
- ⑬ **km 14,424** Entrata al Parco Galleana.
-  **km 14,815** Arrivo al parcheggio auto

possesto del Parco. Si riescono a notare le conche rettangolari, prova di queste stanze. Il parco, oltre che per i momenti di relax degli abitanti di Piacenza, è utilizzato anche per numerosi progetti per l' Osservazione delle stelle e di animali, ospita inoltre feste, comizi e manifestazioni varie.

La centauriazione romana a Piacenza

Nella campagna a sud di Piacenza, si conservano tracce dell'organizzazione territoriale romana chiamata centuriazione. Questa imponente operazione che trasformò il paesaggio naturale in paesaggio agrario consisteva nella misurazione e nella divisione regolare di un territorio in grandi appezzamenti quadrati di ca. 710 m di lato per una superficie di 50 ettari. I lotti, generati dall'incrocio di assi ortogonali (cardini e decumani), venivano detti centurie, perché in origine distribuiti a cento proprietari.

La centuriazione fu lo strumento indispensabile per procedere allo sfruttamento agricolo e creare la base catastale preliminare all'assegnazione di terre in proprietà ai coloni.

Nel piacentino si riconoscono due diversi reticoli centuriali i cui cardini erano impostati in stretta connessione con le condizioni naturali del suolo, quasi parallelamente agli assi dei fiumi appenninici, per favorire il drenaggio naturale e smaltire le acque di superficie. Il più antico, che privilegiò la media pianura per la sua inclinazione regolare, è evidente a meridione della città con una declinazione di ca. 10° a nord-est ed il più recente nella pianura orientale con una declinazione di ca. 22°. Del primo, meglio conservato, sono ben leggibili alcuni assi tra il corso del Trebbia e quello del Nure, in particolare nella zona di Quarto e di Ivaccari, tutelati dal Piano Regionale.